

La soddisfazione di essere un coaster!

di Marco Bocchi

Un caro saluto a tutti.

Mi chiamo Marco, sono di Modena.

Nel mio unico post pubblicato su facebook dopo il Cammino di San Benedetto avevo scritto: “ho una gran voglia di ripartire” e così è stato trasformandomi da pellegrino in coaster.

A un mese dal ritorno dal C2C volevo portarVi la mia testimonianza su questo splendido viaggio.

Partito da Portonovo il 31 agosto sono arrivato a Orbetello il 17 Settembre seguendo il percorso e le tappe proposte da Simone nella sua guida. Ho modificato solamente l'ultima parte del viaggio perché, conoscendo i luoghi, sapevo dove andare a dormire e mangiare a colpo sicuro.

Così ho trasformato la tappa Bolsena – Onano in Bolsena – Vitozza, il giorno dopo Vitozza – Pitigliano poi Pitigliano - Saturnia dove mi sono concesso quasi mezza giornata di relax alle cascatelle termali (ci voleva!). In pratica ho allungato il chilometraggio facendo una tappa e mezzo al giorno, ma questo perché conosco il territorio; consiglio al contrario a chi farà il C2C di rallentare e di godere appieno della straordinaria bellezza del triangolo del tufo. Arrivato ad Orbetello, già che c'ero ed era tanto che ci volevo andare, ho continuato attraversando da sud a nord il Parco dell'Uccellina con ulteriori due giorni di cammino e un'altra cinquantina di chilometri (non facili) da aggiungere.

Nella prima parte del viaggio, fino ad Assisi, era con me anche mia moglie Daniela, che poi è dovuta ritornare per motivi di lavoro.

Anche questa volta mi sono servito di un gps di cui confermo la validità e del mio fedele sherpa , il carrellino trekking sul quale ho caricato quasi 20 chili di bagaglio, visto che avevo con me anche la tenda, sacco a pelo, vestiario estivo e non, aggeggi elettronici vari etc.

Ho portato con me anche l'ombrello, che si è rivelato utilissimo.

Come scarpe ho usato delle salomon da escursionismo basse; traspiranti, leggere e robuste si sono rivelate ottime per questo percorso; quando pioveva e se la strada lo permetteva, indossavo un paio di sandali senza calze.

3-4 sono stati i giorni con pioggia fastidiosi, ma non impossibili: l'inconveniente principale è che se si è su tratturi o sentieri in un attimo ci si infanga e ci si bagna i piedi. Per la maggior parte comunque ho incontrato caldo afoso a volte molto pesante che faceva sudare al minimo sforzo.

Trovo che l'itinerario sia molto azzeccato, con una giusta proporzione fra strada e fuoristrada, non ci sono difficoltà particolari da superare per cui ritengo che qualsiasi persona abituata a camminare sia in grado di effettuare la traversata. Certo, non è una passeggiata, ma il paesaggio che cambia costantemente, le bellezze dei luoghi, e gli arrivi di tappa sempre molto interessanti rendono piacevolissimo questo lento, lentissimo modo di viaggiare.

Personalmente ho apprezzato molto il tratto nelle Marche perché posti come Osimo o San Severino Marche che non conoscevo si sono rivelati stupendi e carichi di storia e di storie. Ma anche tutto il resto, visto nella nuova ottica “appiedata” è altrettanto significativa. Penso spesso, e mi metto nei panni dei fortunati che non sono mai stati in centro Italia, che si trovano all'improvviso a Pitigliano arrivando da una via cava, o davanti al duomo di Orvieto, o nel mezzo del tombolo delle Feniglia.... chissà che emozione e che meraviglia!

Ho sempre incontrato persone affabili e gentili che in più occasioni mi hanno aiutato volentieri; a loro un grazie di cuore, perché un viaggio è fatto anche di queste piccole cose.

E' già passato più di un mese, ho "digerito" tutti i 400 e passa km del Coast to Coast, e senza ombra di dubbio, posso dirVi che è stata una grande e meravigliosa esperienza a cui aggiungo la soddisfazione di essere diventato un "coaster"!



Buon cammino a tutti!
Marco Bocchi & Daniela